

dell'ambasciatore defunto, ed il segretario Cappello per la reggenza del bailaggio, che rimase in definitiva affidato al Cappello: lo Zen però, se si deve credere ad un testimonio, si rifiutò di cedere il palazzo al segretario, che fu costretto a prendere in affitto una casa vicina (*Enciclopedia morale e civile della vita, costumi ed impegni di religione dell'abate Antonio OLIVIERI*, Cosmopoli, 1724, p. 12).

(93) Nella sua relazione, così parla il Querini della sua malattia: «dell'atroce mio male resta la persona deformata, introdotto in ogni membro il dolore e il martirio, ogni fibra offesa e l'ossa incurvate, essendo questa un'infermità maligna, che non la sana che la morte» (B. B., II, 195).

(94) I, 222 segg.

(95) Sotto la data del 2 gennaio 1673, il Galland nota: «Monsieur l'Ambassadeur eut audience du Baile de Venise, après la lui avoir envoyé demander le matin par son premier dragoman. Il y fut en cérémonie, suivy d'un nombreux cortège de la nation françoise, que le Baile fit régaler d'une collation magnifique».

La visita fu restituita il 4 gennaio: «L'Ambassadeur de Venise vint rendre visite à M. l'Ambassadeur. Il estoit accompagné des marchands vénitiens. Il y vint porté dans une très riche chaire, et deux palefreniers conduisoient un cheval, qui n'estoit recommandable que par una belle housse de grosse broderie d'or dont il estoit orné».

E il 6 gennaio: «Monsieur l'Ambassadeur envoya son premier secrétaire prier M. l'Ambassadeur de Venise de venir disner en son palais le dimanche suivant, ce qu'il accepta».

Domenica 8 gennaio: «Monsieur l'Ambassadeur invita M. le Baile de Venise à disner. Après l'avoir traité fort magnifiquement, il luy donna le divertissement de la comédie françoise, qui fut jouée par ses gens sur un fort beau théâtre dont Son Excellence avoit fait la despenze. Ils avoient choisy le *Dépit amoureux* et le *Cocu imaginaire*, toutes deux pièces de Molière; l'une et l'autre furent représentées, outre la pompe, la propreté et la richesse des habits, avec un si grand succès pour bien réussir, que non seulement M. le Baile en fut très satisfait, comme il le tesmoigna publiquement par le plaisir qu'il en recevoit en éclattant de rire le premier aux plus beaux endroits, mais encore toute la compagnie, qui estoit composée des marchands de toutes les nations, jusques aux Flamans mesmes nos ennemis, des principaux Grecs de Péra, de Galata, et d'une compagnie assés nombreuse de femmes, qui estoient placées dans un amphithéâtre qui avoit esté dressé tout exprès pour elles» (cfr. GALLAND, II, 2, 4, 5 seg.).

Nel 1677 anche il bailo Morosini organizzò delle rappresentazioni teatrali nel suo palazzo facendo recitare, in un teatro improvvisato, vari membri del bailaggio, tra cui il segretario Franceschi; le recite, che si svolgevano alla presenza dei rappresentanti stranieri, come quelli di Francia e di Olanda, e di un folto pubblico, durarono un mese e mezzo, alternandosi con quelle che venivano date all'ambasciata di Francia dal Nointel (cfr. OLIVIERI, *Enciclopedia* già cit., p. 15 seg.).

(96) B. B., II, 208 segg., 259 seg., 308 segg.

(97) Una «borsa» conteneva 500 reali.

(98) Le notizie sugli incidenti sopra narrati sono tolte dai disp. del Morosini e Civran, del gennaio e febbraio 1679 (m. v.), F. 160; dalla relazione del Civran e dalle notizie ad essa premesse (B. B., II, 251 segg., 282 segg.), come pure dallo studio di D. LEVI-WEISS, già cit., p. 28 segg. Una relazione delle «avanie» subite dai bails Morosini e Civran si trova anche nel cod. Cicogna 4097 e nella Misc. Correr 2638, presso il Museo Civ. di Venezia, nel cod. it. cl. VII, n. 651, alla Marciana, ed in altre raccolte, come nella Bibl. Vat. (cod. Barb. lat. 5675) e nella Bibl. dell'Univ. di Padova (316 e 2223). Nella Misc. Correr 2639, del Museo Civ. suddetto, si conserva inoltre una supplica del Civran, a sua discolpa. Nei predetti documenti si nota talvolta qualche differenza di particolari o di intonazione.

Il viaggio di andata a Costantinopoli del Morosini è descritto in un ms. conservato nella Misc. Correr 2637 presso il Museo Civ. di Venezia. La visita del Morosini al gran visir ed al sultano è narrata dal viaggiatore bolognese G. B. Mantoani in alcune lettere da Cost. che sono riasunte nell'operetta di A. DEGLI ANZI, *Il genio vagante. Biblioteca curiosa di cento e più relazioni di viaggi stranieri de' nostri tempi*, Parma, 1692, p. 252 segg., 256 segg.: il Mantoani partì da Venezia per Cost. nel giugno 1675, probabilmente al seguito del Morosini. Parlando di questo bailo, Hammer ricorda una *Relazione delle allegrezze fatte in Pera di Const. per l'esaltazione dell'Ill.^{mo} Exc.^{mo} Cav. G. Morosini alla dignità di Procuratore di S. Marco*, Venezia, 1679.

Sul divieto d'ingresso delle navi da guerra veneziane nei porti ottomani, cfr. la lettera d'accompagnamento del rapporto Giacomazzi del 1809 (Venezia, Arch. di Stato, Regno d'Italia, Prefettura dell'Adriatico, B. 177, Fasc. Consolati), del quale sarà fatto cenno nel cap. VI.